

Roma, 11 dicembre 2024

Prot. 32/2024

Egregio Dott.

Fabio Ibello



Egregio Dott. Ibello,

premessso che:

- la Legge 190/2012 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”*, come confermato dall’ANAC, prevede che in ciascun Ente l’organo di indirizzo individui detta figura, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività (cfr. art. 1, comma 7, come riformulato dal D.lgs. n. 97/2016);
- l’Autorità ha precisato che *“nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze in materia di organizzazione e conoscenza della normativa sulla prevenzione della corruzione. In questo caso, il consiglio di amministrazione o, in sua mancanza, l’amministratore sono tenuti ad esercitare una funzione di vigilanza stringente e periodica sulle attività del soggetto incaricato”*;

tenuto conto:

- della normativa applicabile;
- delle raccomandazioni presenti nelle Determinazioni ANAC in materia;
- dell’attuale organico di Autostrade dello Stato S.p.A. che non dispone di risorse dirigenziali

con specifiche competenze in materia;

- della circostanza che l'RPCT possa essere individuato anche in un dipendente con profilo non dirigenziale in condizione di distacco, comunque in possesso di competenze specifiche compatibili con le funzioni in questione.

Tutto ciò premesso, con la presente, in coerenza con quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 dicembre u.s., Lei è stato nominato, con decorrenza dalla data della seduta Consiliare stessa, per un periodo di un anno rinnovabile, **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito, RPCT)**, con i compiti di seguito stabiliti. Il RPCT agisce in condizioni di indipendenza e di garanzia, senza alcuna autorità decisionale e/o responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo e/o monitoraggio, né è gerarchicamente subordinato ai responsabili di tali aree.

Nell'espletamento dell'incarico assegnato, Lei svolgerà, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i compiti di seguito indicati come previsti dalla normativa di riferimento (L. 190/2012, D.lgs. n. 33/2013, D.lgs. 39/2013) e in conformità alle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC):

- elaborare e aggiornare la proposta di “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza” (il “**Piano**”), sulla base degli obiettivi strategici, in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, definiti dal Consiglio di Amministrazione della Società e tenuto conto delle misure assunte agli effetti del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al D.lgs. n. 231/2001 adottato dalla Società;
- verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità, segnalando al Consiglio di Amministrazione e all'OdV le disfunzioni all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, indicando alle strutture competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi del personale che non ha attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, nonché proporre modifiche del Piano in caso di accertamento di significative violazioni delle prescrizioni o di mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- redigere e trasmettere annualmente al Consiglio di Amministrazione e all'OdV una relazione recante i risultati dell'attività svolta, curandone la pubblicazione sul sito istituzionale della Società, riferendo comunque al Consiglio di Amministrazione sull'attività ogni qualvolta lo ritenga opportuno ovvero nei casi in cui il Consiglio medesimo lo richieda;
- verificare l'attuazione di quanto previsto dal Piano ai fini della rotazione degli incarichi;

- provvedere ad individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell’etica e della legalità ai sensi dell’art. 1, comma 10 della Legge 190/2012;
- vigilare sul rispetto delle disposizioni di cui al D.lgs. n. 39 del 2013;
- controllare l’adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando al Consiglio di Amministrazione, all’OdV, all’ANAC e, nei casi più gravi, alle strutture competenti all’esercizio dell’azione disciplinare, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- controllare e assicurare la regolare attuazione dell’accesso civico, nonché gestire le richieste di riesame di cui all’art. 5, comma 7, del D.lgs. n. 33 del 2013, sulla base di quanto stabilito dalla normativa vigente;
- gestire le segnalazioni di “whistleblowing” così come definito nel MOG adottato da Autostrade dello Stato S.p.A. e nella relativa procedura aziendale;
- promuovere ed effettuare incontri periodici con l’OdV al fine di coordinare le rispettive attività (ad es. in materia di piani formativi, azioni di miglioramento sul sistema dei controlli, attività di verifica e monitoraggio);
- effettuare incontri periodici (almeno annuali) con il Collegio Sindacale.

Ai fini dello svolgimento dei propri compiti, Lei sono conferiti idonei e congrui poteri per lo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività. In particolare, Lei potrà richiedere informazioni, rilevanti per le attività di competenza, a qualunque Funzione Aziendale, che sarà pertanto tenuta a rispondere fornendo le informazioni richieste per l’adeguato espletamento dell’incarico, sia nella fase di predisposizione/aggiornamento del Piano, sia nelle successive fasi di verifica e controllo dell’attuazione delle misure.

Sarà tenuto ad informare, su richiesta o su iniziativa, gli organi di controllo (OdV, Collegio Sindacale, Magistrato della Corte dei Conti ecc.), circa eventuali problematiche ritenute significative, emerse nello svolgimento delle proprie attività.

Le funzioni a Lei attribuite quale RPCT non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali.

Lei e i soggetti dei quali si avvalga, sarete tenuti a rispettare l’obbligo di riservatezza e il segreto di ufficio su tutte le informazioni delle quali verrete a conoscenza nell’esercizio delle vostre funzioni.

In ogni caso, ogni informazione sarà trattata in conformità con la legislazione vigente in materia e, in particolare, in conformità con il Regolamento generale UE n. 679/2016 e della normativa italiana

di riferimento.

Eventuali inadempimenti degli obblighi di redazione del Piano e di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Piano medesimo comportano le responsabilità disciplinari e per omesso controllo ex art. 1, commi 12 e 14, Legge n. 190 del 2012.

Con riferimento ai succitati inadempimenti, connessi al ruolo di RPCT, si applicano in particolare le previsioni di responsabilità disciplinare di cui al CCNL di riferimento e al Codice Etico, posto che la sanzione comminata non potrà essere inferiore alla sospensione del servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi, così come previsto dall'art. 1, comma 13, della Legge n. 190 del 2012.

La Società, al fine di garantire lo svolgimento dei compiti a Lei assegnati in qualità di RPCT con imparzialità, effettività e al riparo da possibili ritorsioni, oltre alla posizione di indipendenza e garanzia già indicata, adotta le seguenti misure ritenute necessarie per assicurare tali condizioni:

a) l'incarico è rinnovabile;

b) potrà essere revocato dal Consiglio di Amministrazione solo per giusta causa, ferma la revoca nel caso in cui siano stati avviati, nei Suoi confronti, procedimenti penali per condotte di natura corruttiva e ferme restando le ulteriori causali previste per la sospensione o decadenza dell'incarico dal D.lgs. n. 39 del 2013;

c) nel caso di cui alla precedente lettera b), così come in caso di risoluzione del contratto di lavoro, si applica la disciplina di cui all'art. 15 del D.lgs. n. 39/2013, che dispone la comunicazione all'ANAC della contestazione affinché questa possa formulare una richiesta di riesame prima che la risoluzione divenga efficace.

Inoltre, in ottemperanza al disposto dell'art. 1, comma 7, della Legge n. 190 del 2012, così come modificata dal D.lgs. n. 97 del 2016, eventuali misure discriminatorie nei Suoi confronti, dirette o indirette, per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle Sue funzioni, devono essere tempestivamente segnalate all'ANAC, che può chiedere informazioni ed agire ai sensi del citato art. 15.

Per tutto quanto non indicato ai commi che precedono in merito a compiti e responsabilità, resta fermo quanto previsto nella Legge n. 190 del 2012 e nel D.lgs. n. 33 del 2013, come modificati e integrati dal D.lgs. n. 97 del 2016, nonché nel D.lgs. n. 39 del 2013, oltre che nelle indicazioni e direttive dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e nel Piano Nazionale Anticorruzione pro-tempore vigente.

Della nomina verrà data comunicazione all'Organismo di Vigilanza, all'Autorità Nazionale

Anticorruzione nonché adeguata pubblicità secondo il disposto del vigente D.lgs. n. 33 del 2013,
così come modificato dal D.lgs. n. 97 del 2016.

Cordiali saluti,

L'Amministratore Delegato

Avv. Vito Cozzoli



Per accettazione

Dott. Fabio Ibello

